

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00577 **del** 20/01/2026

Proposta n. 751 **del** 13/01/2026

Oggetto:

VAS-2023_16. Comune di Latina. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile". Parere Motivato di VAS

OGGETTO: VAS-2023_16. Comune di Latina. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”.

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Latina**

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Su proposta del Dirigente ad interim dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare";

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2024, n. 543, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" all'Ing. Emanuele Calcagni;

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. 183396 del 14/11/2023 e con nota prot.n.185204 del 16/11/2023, acquisite rispettivamente al protocollo regionale n.1301989 del 14/11/2023 e prot.n. 1318350 del 16/11/2023, il Comune di Latina, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n.0049414 del 12/01/2024, l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all'Autorità Procedente il Documento di Scoping;
- Con le seguenti note:
 - o prot. n.168327 del 08/08/2025, acquisita con prot. n. 0817709 del 08/08/2025;
 - o prot. n.169349 del 11/08/2025, acquisita con prot. n. 0823450 del 12/08/2025;
 - o prot. n.204854 del 06/10/2025, acquisita con prot. n.0982277 del 06/10/2025;
 - o prot. n.207389 del 09/10/2025, acquisita con prot. n.0997465 del 09/10/2025;
 - o prot. n.237008 del 11/11/2025, acquisita con prot. n.1113284 del 11/11/2025;l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente i documenti di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, pubblicati sul sito web dell'Autorità Competente, comunicando contestualmente l'avviso al pubblico ed il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- a seguito della fase di pubblicazione, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno svolto le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006 concluse con nota prot. n.1267885 del 29/12/2025;

CONSIDERATO che la competente Area "*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere e all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Piano Urbano della Mobilità Sostenibile*" del Comune di Latina, secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*, che dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt.15, comma 2, ed artt.16, 17 e 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, ed art.18, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006, l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, in formato digitale, la *Dichiarazione di sintesi* e le misure adottate in merito al monitoraggio da pubblicare sul proprio sito *web*.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: **VAS-2023_16**

Denominazione Piano: *“Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”*

Autorità Procedente: Comune di Latina

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

- Il piano in oggetto è sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall’art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.
- l’art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. stabilisce che *“L’autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...”*

1. FASE DI AVVIO DELLA PROCEDURA

1.1. Invio dell’istanza di Valutazione Ambientale Strategica

Con nota prot. 183396 del 14/11/2023 e con nota prot.n.185204 del 16/11/2023, acquisite rispettivamente al protocollo regionale n.1301989 del 14/11/2023 e prot.n. 1318350 del 16/11/2023, il Comune di Latina, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha trasmesso alla scrivente Autorità Competente (di seguito AC) l’istanza e la documentazione ai fini dell’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell’art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano in oggetto.

2. FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

2.1. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota prot. n. 1347863 del 22/11/2023, la AC ha individuato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:



Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali
- Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente

- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Protezione e Gestione della Biodiversità

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

- Area Tutela del Territorio
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche

Regione Lazio

Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

Regione Lazio

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Affari Generali e Usi Civici

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina:

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

Provincia di Latina

- Ecologia e Tutela del Territorio
- Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale
- Viabilità e Trasporti

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità ATO 4 Lazio Meridionale – Latina

segreteria tecnico operativa

Acqualatina S.p.A.

ASL Latina

- Dipartimento di Prevenzione

Parco Nazionale del Circeo

Monumento Naturale Regionale Giardino di Ninfa

Ente Gestore – Fondazione Caetani

Monumento Naturale Regionale Area Sorgiva di Monticchio

Ente Gestore – Comune di Sermoneta

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

Comune di Aprilia

Comune di Cisterna di Latina

Comune di Nettuno

Comune di Pontinia

Comune di Sabaudia

Comune di Sermoneta

Comune di Sezze

Astral S.p.A.



RFI S.p.A.
Cotral S.p.A.

Con la sopra richiamata nota si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006.

2.2. Trasmissione dei contributi

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

- 1 ASTRAL – Direzione Infrastrutture stradali e grandi opere**
Nota prot. n.33212 del 24/11/2023 acquisita con prot. n. 1362998 del 24/11/2023
- 2 ARPALAZIO**
Nota prot. n. 86544 del 14/12/2023, acquisita con prot. n. 1459201 del 15/12/2023
- 3 Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità**
Nota prot. n. 1496900 del 27/12/2023
- 4 Regione Lazio - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo - Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche**
Nota prot.n. 1367948 del 27/11/2023
- 5 RFI – Rete ferroviaria italiana – Gruppo ferrovie dello stato italiane**
Nota prot. n. 1380244 del 29/11/2023
- 6 Regione Lazio - DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali**
Nota prot. n.0014936 del 05/01/2024

L'Autorità Procedente ha concluso la fase di Consultazione con l'emissione del Documento di Scoping (nota prot. n.0049414 del 12/01/2024), evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

3. FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note:

- ✓ prot. n.168327 del 08/08/2025, acquisita con prot. n. 0817709 del 08/08/2025;
- ✓ prot. n.169349 del 11/08/2025, acquisita con prot. n. 0823450 del 12/08/2025;

la AP ha inviato alla AC e ai SCA la documentazione ai fini dell'avvio della fase di pubblicazione.

Con nota prot. n.0823450 del 12/08/2025 la AC ha richiesto integrazioni ai fini dell'avvio della fase di pubblicazione.

Con note:

- ✓ prot. n.204854 del 06/10/2025, acquisita con prot. n.0982277 del 06/10/2025;
- ✓ prot. n.207389 del 09/10/2025, acquisita con prot. n.0997465 del 09/10/2025;



la AP ha fornito le integrazioni richieste dalla AC con la sopra richiamata nota.

Con nota prot. n.237008 del 11/11/2025, acquisita con prot. n.1113284 del 11/11/2025, la AP ha fornito ulteriori integrazioni.

3.1. Avviso pubblico

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	√

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 10/10/2025
--	---------------------------------------

3.2. Osservazioni

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, prima del perfezionamento della pubblicazione, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC	
ID	DENOMINAZIONE
1	Regione Lazio Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Area Usi Civici <i>Nota prot. n.0869856 del 03/09/2025</i>
2	Regione Lazio Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei E Patrimonio Naturale Area Protezione E Gestione Della Biodiversità <i>Nota Prot. N. 0920213 Del 18/09/2025</i>
3	RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE <i>Nota prot. n.0938764 del 24/09/2025</i>
4	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO <i>Nota prot. n.0986830 del 07/10/2025</i>
5	Parco Nazionale del Circeo <i>Nota prot. n.0990063 del 08/10/2025</i>

Non risultano pervenute eventuali ulteriori osservazioni direttamente alla AP.



4. FASE DI VALUTAZIONE

4.1. Verifiche Preliminari

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	NO
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

4.2. Attività tecnico-istruttorie

Con nota prot. n. 1189268 del 02/12/2025 la AC, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato, rammentando preliminarmente che le modalità di recepimento, dovevano essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano.

Con la sopra richiamata nota la AC ha richiesto alla AP di:

- ✓ riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO";
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP aveva facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota acquisita con prot. n.1241789 del 17/12/2025 la AP ha riscontrato il sopra richiamato Verbale di Avvio della Fase di Valutazione (Nota prot. n. 1189268 del 02/12/2025).

Con nota prot. n.1267885 del 29/12/2025 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione nel caso la stessa richiedesse un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.

5. CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;



CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché dell'osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata*



degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di ***“Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”***, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell’*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all’art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell’intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 5 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L’Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“RISCONTRO AC”* negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati;



- 7) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento del parere di screening di incidenza (Nota prot. n.0990063 del 08/10/2025).

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'istruttore

Marco Stradella

(firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Roberto Brunotti

(firmato digitalmente)

Per i Dirigente

Il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni

(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
3.4	Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;	<i>Si rimanda al recepimento del contributo 6 punto 3 dell'Allegato 2</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO ALL'ALLEGATO 2, CONTRIBUTO 6, PUNTO 3
7.1	Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	<i>Nel paragrafo 7.6 sono stati analizzati i potenziali effetti delle azioni di Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ed alle componenti ambientali valutate. Si provvederà dunque a evidenziare la significatività degli impatti sulle componenti ambientali all'interno delle tabelle del paragrafo 7.6 del Rapporto Ambientale. Rispetto alle azioni di Piano che producono impatti significativi si provvederà a individuare nel Piano di Monitoraggio idonei indicatori.</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' ESSERE AGGIORNATO FORNENDO UN COMPLETO ED ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO.
7.2	L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate . A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a	<i>Premesso che l'analisi della significatività degli impatti generati dall'attuazione del Piano è riportata all'interno del capitolo 7 del Rapporto Ambientale e che tale analisi non ha evidenziato impatti significativi negativi a carico delle componenti ambientali, si provvederà ad evidenziare all'interno del Piano di Monitoraggio la correlazione fra gli Obiettivi di sostenibilità e gli</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL SISTEMA DI VALUTAZIONE NON UTILIZZA UNA SCALA DI VALORI UTILE AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI TENUTO CONTO DELLA CORRELAZIONE CON IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, SE NE RICHIEDE UN AGGIORNAMENTO

	fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.	obiettivi del Piano e relativi indicatori di monitoraggio. <i>Per il dettaglio si veda il successivo punto 9 dell'Allegato 1.</i> <i>Per meglio chiarire si provvederà inoltre ad integrare nell'analisi di coerenza esterna anche la tabella di coerenza fra gli obiettivi del Piano e quelli di sostenibilità.</i>	SI CONFERMA QUANTO RAPPRESENTATO
7.5	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	Si richiama quanto recepito al punto 7.2	SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 7.2 SI CONFERMA QUANTO RAPPRESENTATO
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.	Si richiama quanto recepito al punto 7.2 <i>Inoltre, si specifica che l'analisi degli scenari alternativi del Piano è riportata nel paragrafo 5.3 del Rapporto Ambientale.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO OLTRE A RICHIAMARE IL PRECEDENTE PUNTO 7.2, SI RICHIEDE UN RISCONTRO ESAUSTIVO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO SI CONFERMA QUANTO RAPPRESENTATO
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà:			
9.1	Fornire un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e alla disponibilità delle stesse, adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato.	<i>Si rimanda al capitolo 11 della relazione di PUMS che contiene il piano di monitoraggio</i> <i>Le tabelle di correlazione tra le azioni e gli obiettivi di sostenibilità (punto 3) e quella di correlazione tra le azioni e gli obiettivi della strategia regionale (punto 4) sono riportate al paragrafo 7.6</i>	RECEPITO SI RICHIAMA QUANTO EVIDENZIATO AL PRECEDENTE PUNTO 7.2
9.2	Individuare le figure responsabili della attuazione nonché della predisposizione dei report, ed invio degli stessi, come dagli esiti della procedura in argomento.		

9.3	Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.	<i>Si provvederà ad integrare quanto richiesto nell'Allegato "Piano di Monitoraggio", che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS. 9.1 la sussistenza delle risorse finanziarie è riportata nel paragrafo 1.5.3 del Piano di Monitoraggio allegato.</i>	
9.4	Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni obiettivo di SrSS individuato quale attinente il piano, le relazioni con le azioni di piano correlate ed i relativi indicatori individuati.	<i>9.2 i soggetti coinvolti nella procedura di monitoraggio sono riportati nel paragrafo 1.5.1 del Piano di Monitoraggio allegato. 9.5 le misure correttive sono riportate nei paragrafi 1.2, 1.4 e 1.5.2 del Piano di Monitoraggio allegato. 9.6 le modalità di raccolta dei dati sono riportate nel paragrafo 1.3 e 1.5.2 del Piano di Monitoraggio allegato.</i>	
9.5	Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.	<i>9.8 la periodicità di produzione dei report è indicata al paragrafo 1.5.2 del Piano di Monitoraggio allegato.</i>	
9.6	Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate.	<i>Si provvederà inoltre ad inserire:</i>	
9.7	Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori.	<i>9.3 la tabella di correlazione fra le azioni di piano e le componenti ambientali coinvolte è riportata al paragrafo 1.3 del Piano di Monitoraggio allegato.</i>	
9.8	Indicare la periodicità di produzione dei report.	<i>9.4 la tabella di correlazione fra le azioni di piano e gli obiettivi di SrSS è riportata al paragrafo 1.3 del Piano di Monitoraggio allegato.</i>	
9.9	Gli indicatori di cui ai punti 9.3 e 9.4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.	<i>E conseguentemente ad aggiornare il paragrafo 1.3 rispetto a quanto richiesto al punto 9.9</i>	

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO	RISCONTRO AC
1	ASTRAL – Direzione Infrastrutture stradali e grandi opere <i>Nota prot. n.33212 del 24/11/2023 acquisita con prot. n. 1362998 del 24/11/2023</i>		
1	Parere favorevole in merito alla realizzazione delle opere previste dal piano in oggetto, con riferimento alle strade di competenza di Astral nel territorio del comune di Latina: SP 15 Velletri Anzio II dal km 8+090 al km 13+060 e dal 15+190 al km 15+640 SP 38 Borgo Piave Acciarella dal km 0+000 al km 10+481	<i>Si prende atto di quanto riportato nel contributo</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
2	ARPALAZIO <i>Nota prot. n. 86544 del 14/12/2023, acquisita con prot. n. 1459201 del 15/12/2023</i>		
4	<i>Al fine di ottenere una stima il più realistica possibile come previsto dalla normativa vigente, i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche varia da 1kmx1km a 4kmx4km. (...)</i>	<i>Si provvederà ad integrare all'interno del paragrafo 7.2 sulla qualità dell'aria e del capitolo 3 all'interno dell'analisi SWOT del Rapporto Ambientale con i risultati di tali modellazioni.</i>	RECEPITO
7	<i>RUMORE (INQUINAMENTO ACUSTICO) In base alle informazioni in possesso della scrivente Agenzia, ad oggi risulta che il Comune di Latina non abbia adempiuto all'obbligo di classificazione acustica comunale di cui alla Legge Quadro n. 447/95 e alla L.R. 18/01. Il Piano di Zonizzazione Acustica è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</i>	<i>Il contributo non è pertinente al PUMS, tuttavia, il Comune si attiverà per la redazione del Piano di zonizzazione acustica comunale di cui alla Legge Quadro n. 447/95 e alla L.R. 18/01.</i>	RECEPITO
8	<i>Si ritiene opportuno nel R.A riportare uno studio degli impatti negativi che l'attuazione del PUMS può arrecare alla matrice in esame ed esplicitare gli interventi che ridurranno l'inquinamento acustico, considerando la tipologia di sorgente e la sensibilità acustica del contesto in cui gli interventi proposti si inseriscono. Inoltre è necessario effettuare delle analisi che consentano</i>	<i>All'intero del paragrafo 7.4 del Rapporto Ambientale sono stati analizzati e commentati gli effetti degli interventi previsti dal Piano sulla componente rumore, per maggior chiarezza si provvederà ad</i>	RECEPITO



	<p><i>un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (ante operam) e a seguito della realizzazione degli interventi (post operam), anche attraverso la produzione di cartografia specifica, che definisca le porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi potrebbe comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale.</i></p>	<p><i>integrare specifici estratti cartografici all'interno del paragrafo relativo all'inquinamento acustico del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>La verifica di conformità ai limiti normativi acustici degli interventi è da svolgere in fase progettuale, perché necessita della localizzazione delle opere, che è propria del PFTE. I progetti dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei limiti normativi.</i></p>	
9	<p>PIANO DI MONITORAGGIO</p> <p><i>Nel paragrafo 8 "Monitoraggio del Piano" del R.P. sono riportate le informazioni preliminari sui contenuti del monitoraggio e vengono fornite le prime indicazioni sulle modalità di attuazione del piano di monitoraggio. Inoltre sono riportati i due macroambiti in cui sarà strutturato il set di indicatori del sistema di monitoraggio: indicatori di contesto e di processo. Tuttavia si evidenzia che il monitoraggio dovrà prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;</i><i>- il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del PUMS, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;</i><i>- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del PUMS.</i>	<p><i>Si provvederà ad integrare quanto richiesto nell'Allegato "Piano di Monitoraggio", che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>SI RICHAMA IL PUNTO 7.2 DEI CONTRIBUTI AC</p>
10	<p><i>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori</i></p>	<p><i>Si provvederà ad integrare quanto richiesto nell'Allegato "Piano di Monitoraggio", che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS.</i></p> <p><i>Nella scelta degli indicatori per il monitoraggio si è tenuto conto di quelli</i></p>	<p>RECEPITO</p>



	<i>ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e Linee Guida 148/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it.</i>	ritenuti pertinenti derivati dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente.	
3	Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità		
<i>Nota prot. n. 1496900 del 27/12/2023</i>			
2	<i>Piano comunale della mobilità ciclistica</i> <i>Il PCMC dovrà tenere conto delle previsioni generali del Piano regionale della mobilità ciclistica e delle criticità attuali relative alla sicurezza stradale ed alla discontinuità della rete. Al fine di incrementare l'intermodalità, sarà opportuno definire percorsi e itinerari per l'accesso alle stazioni ferroviarie, ai terminal intermodali del trasporto pubblico locale, alle scuole, ai parchi ed alle aree verdi, oltre a favorire il collegamento tra i quartieri.</i>	Nel paragrafo 3.2.2.3 della relazione di Piano si valutano i Piani sovraordinati regionali in tema di mobilità ciclistica. In relazione alle specifiche progettuali del PCMC si rimanda al par. 8.9 della relazione di Piano dove sono riportati i criteri di progettazione dello stesso e le caratteristiche degli itinerari che creano una rete continua di percorsi che collegano la stazione ferroviaria, le centralità urbane, le scuole, l'ospedale i quartieri della città compatta ed i borghi.	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA
3	<i>Piano del Trasporto Pubblico Urbano (PTPU)</i> <i>Dovrà occuparsi della eliminazione delle barriere architettoniche; dell'organizzazione dei nodi di interscambio e della regolamentazione degli itinerari e delle fermate.</i> <i>Aspetti quali bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria, infomobilità, servizi complementari (park&ride, bike sharing, ecc.) sono componenti della riforma complessiva della riorganizzazione del TPL dei comuni del Lazio di cui alle delibere della Giunta regionale n. 912/2019 e n. 617/2020 che hanno definito la metodologia di riparto delle risorse secondo indicatori di fabbisogno di servizio e le relative unità di rete (bacini) dei servizi di TPL urbano ed interurbano ad eccezione di Roma Capitale</i>	Il PTPU ampiamente descritto nel par. 8.10 della relazione di Piano, nell'ambito del livello di progettazione del PUMS, ha definito la nuova rete dei servizi in termini di percorsi e programma di esercizio base. Il nuovo servizio si fonda sulla presenza del BRT (la cui progettazione non è propria del PUMS ma delegata ad approfondimenti progettuali specifici) ed un sistema di centralità urbane e di caratteristiche delle fermate in linea con quanto richiesto. Specifici interventi di eliminazione delle barriere architettoniche attuali sono rimandati al PEBA. Nel merito dei nuovi affidamenti per i servizi di TPL il comune sta redigendo il materiale per la nuova gara con	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA



		<i>attività specifica che esula dalle competenze del PUMS.</i>	
4	<p><i>Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS)</i></p> <p><i>Sarà opportuno svolgere l'analisi dei dati per valutare le possibili misure di intervento, al fine di ridurre la congestione e l'inquinamento.</i></p>	<p>Lo sviluppo della proposta del PULS si è basata sull'analisi preliminare dei rilievi di traffico effettuati (par. 6.1 della relazione di Piano), che hanno guidato la definizione degli obiettivi e delle strategie dello stesso. Gli interventi del PULS sono riportati al par. 8.11 che proprio nell'ottica di ridurre la congestione dovuti al trasporto delle merci e la riduzione dell'inquinamento soprattutto nella città compatta ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'istituzione di ZTL merci e dei relativi sistemi ITS• la realizzazione di un Centro di Distribuzione Urbano (CDU)• la realizzazione di punti di trasferimento merci da mezzi pesanti/veicoli commerciali a Cargo Bike o veicoli a basse emissioni a ridosso della ZTL merci (transit point/SLP)• La previsione di una rete di locker capillare presso le centralità urbane individuate dal piano• L'istituzione di sistemi di gestione smart per gli stalli di carico/scarico merci.	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
5	<p><i>Rapporto preliminare</i></p> <p><i>Gli obiettivi di sostenibilità (in particolare quelli afferenti al settore di mobilità e trasporti inseriti nella Tabella 3 di p. 21 e nella Tabella 8 di p. 33) dovranno essere dettagliati con degli indicatori rappresentativi e misurabili, riportando i valori dello stato di fatto attuale ed i valori target che si intende raggiungere con le diverse azioni di Piano.</i></p>	<p>Si provvederà ad integrare quanto richiesto nell'Allegato "Piano di Monitoraggio", che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS.</p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>



	<p><i>Questo si rende necessario non solo per misurare il contributo del PUMS ai principali obiettivi nazionali su energia e clima al 2030 e al 2050, ma anche per valutare la loro coerenza con gli analoghi obiettivi che la Regione Lazio si è prefissata nel PRMTL ed il loro impatto sulle aree e le infrastrutture regionali ricadenti nel territorio del comune di Latina.</i></p>		
6	<p><i>Rapporto preliminare</i></p> <p><i>Gli obiettivi specifici che saranno individuati per ciascuna area di interesse - elencate nel quadro sinottico di p. 39 - dovranno essere accompagnati da opportuni indicatori di impatto, che consentano di selezionarli ai fini della costruzione dello scenario di piano.</i></p>	<p><i>Gli obiettivi riportati sono quelli obbligatori e minimi definiti dalle Linee Guida per l'elaborazione del PUMS con Il DM 397/2017 e s.m.i che individua, inoltre, anche gli indicatori di monitoraggio.</i></p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
7	<p><i>Rapporto preliminare</i></p> <p><i>Paragrafo 7.1 pp. 56-57: nel Rapporto Ambientale dovranno essere riportati i valori relativi degli indicatori elencati nella tabella 10 di p. 56 misurati nello scenario attuale e confrontati con i valori stimati negli scenari alternativi di Piano.</i></p>	<p><i>I valori relativi agli indicatori della tabella 10 di pag. 56 del Rapporto Preliminare sono riportati, per quanto calcolabili per lo scenario di riferimento e di piano, all'interno del paragrafo 7.1 del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>In merito agli scenari alternativi, che si riferiscono al Trasporto pubblico locale, è stata effettuata un'analisi mediante l'utilizzo degli indicatori ritenuti pertinenti e riportati all'interno del paragrafo 5.3 del Rapporto Ambientale.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
10	<p><i>Quadro conoscitivo – Relazione generale</i></p> <p><i>Nel paragrafo 8.2 sono elencati Macro Obiettivi e Obiettivi Specifici molto generici. Nella documentazione di Piano sarà opportuno dettagliare le azioni, i progetti e gli interventi attraverso i quali si intende realizzare detti obiettivi, accompagnando tale indicazione con una valutazione del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi generali del PUMS.</i></p>	<p><i>Si rimanda al recepimento del punto 7.2 dell'Allegato 1 e all'ulteriore dettaglio al punto 9 dell'Allegato 1.</i></p>	<p>TENUTO CONTO DELLA CORRELAZIONE TRA AZIONI DI PIANO, INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI E CONTROLLO DEGLI STESSI NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO, SI RICHIEDE INTEGRAZIONE NEL RA</p> <p>SI CONFERMA QUANTO INDICATO</p>



5	RFI – Rete ferroviaria italiana – Gruppo ferrovie dello stato italiane <i>Nota prot. n. 1380244 del 29/11/2023</i>		
2	<i>Eventuali interventi previsti entro la fascia di rispetto ferroviaria di m. 30 dalla rotaia più vicina, prevista dal DPR 753/80 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”, se non pregiudizievoli per la sicurezza e regolarità dell’esercizio ferroviario, potranno essere autorizzati mediante apposito provvedimento in deroga al citato DPR, da rilasciare secondo le procedure in uso presso questa Direzione Operativa.</i>	Non sono previsti interventi nelle fasce di rispetto di 30 m dalla ferrovia. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di “orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)” che “sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana” e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. In ogni caso sono disciplinate da norme di settore, pertanto, si rimanda alla fase progettuale degli interventi.	RECEPITO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO
3	<i>La realizzazione di eventuali attraversamenti/parallelismi con condotte della linea ferroviaria dovrà essere conforme al DM n. 137 del 04.04.2014 e preventivamente autorizzata da questa Direzione Operativa.</i>	Non sono previsti interventi nelle fasce di rispetto di 30 m dalla ferrovia. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di “orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)” che “sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana” e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. In ogni caso sono disciplinate da norme di settore, pertanto, si rimanda alla fase progettuale degli interventi.	RECEPITO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO
4	<i>Si informa, infine, che nel caso siano interessate da procedura acquisitiva aree di proprietà FS, ai sensi dell’art. 15 della Legge 210/85 e dell’art. 4 del DPR 327/01, gli immobili ferroviari, essendo destinati a pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso della Società FS.</i>	Non sono previsti interventi nelle fasce di rispetto di 30 m dalla ferrovia. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di “orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)” che “sviluppa una visione	RECEPITO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO



		<i>di sistema della mobilità urbana” e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. In ogni caso sono disciplinate da norme di settore, pertanto, si rimanda alla fase progettuale degli interventi.</i>	
6	Regione Lazio - DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali <i>Nota prot. n.0014936 del 05/01/2024</i>		
1	<i>Tutti i Piani di settore di cui è prevista la redazione sono tenuti ad offrire una visione di lungo periodo (10 anni) che esplicita le caratteristiche tecnico-funzionali dello scenario del PUMS relativamente ai temi di rispettiva competenza ma, allo stesso tempo, devono fornire una trattazione puntuale dell’insieme degli interventi che concorrono a definire lo scenario di breve periodo (2-3 anni) risultante dal riconoscimento delle priorità di intervento del PUMS.</i>	<i>I piani di settore riportano lo scenario a lungo termine. Gli interventi prioritari di breve termine sono contenuti nello scenario di breve termine del PUMS (denominato anche PGTU). Gli interventi compresi sono descritti nel par. 8.7 della relazione di Piano e nel par. 10.1 della stessa. Il PUMS, come definito dal DM 397/2017, rappresenta un piano strategico di “orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni)” che “sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana” e, a differenza degli strumenti urbanistici, non prevede un corpo normativo che abbia valore di norme oggettive con efficacia erga omnes. In ogni caso sono disciplinate da norme di settore, pertanto, si rimanda alla fase progettuale degli interventi.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA
2	<i>A tal fine i Piani di settore sono soggetti ad aggiornamento biennale scandito dal piano di monitoraggio del PUMS mediante gli indicatori di realizzazione e di risultato, ma anche dai fisiologici mutamenti della domanda di mobilità</i>	<i>Il Piano di Monitoraggio è valido sia per il PUMS che per i Piani di settore (che rappresentano dei particolari focus dello</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA



	<p>dovuti a cause endogene (attivazione di nuove infrastrutture) o esogene (modifica del land use).</p>	<p>stesso e le cui azioni sono tutte ricomprese nel PUMS) ed è dunque previsto un monitoraggio biennale dello stesso. L'aggiornamento del PUMS varia in base alle risultanze del Monitoraggio e alla normativa di riferimento ed è previsto al 5° anno dall'approvazione ovvero dopo due monitoraggi biennali.</p>	
3	<p><i>Sotto l'aspetto paesaggistico In merito alla compatibilità degli interventi infrastrutturali con il Sistema naturale e paesaggistico si può, allo stato attuale del livello della progettazione, affermare solamente che si ritiene che gli interventi previsti dovranno essere conformi alle NTA del PTPR e compatibili con i contesti paesaggistici che ne ammettono la realizzazione e con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi, fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, laddove interferenti con i Beni Paesaggistici.</i></p>	<p>All'interno del paragrafo 7.5.2 sono stati analizzati tutti i potenziali impatti del Piano sulla componente paesaggistico culturale, in conformità a quanto stabilito dalle NTA del PTPR. In particolare, le alternative scelte dal Piano hanno limitato al massimo le interferenze con aree ad elevato valore paesaggistico individuate negli elaborati cartografici del PTPR, come ad esempio la fascia dunale lungo la costa. Nello stesso paragrafo sono stati individuati tutti gli interventi che, in fase attuativa, necessitano di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO IL RA, FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO, NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
4	<p><i>Si specifica inoltre sin d'ora che la disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi, di cui al Capo II delle Norme del PTPR, ha natura prescrittiva in presenza dei seguenti vincoli:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Decreti ministeriali e/o delibere di Giunta regionale; art. 134 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004, art. 8 delle Norme del PTPR;- Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; art. 134 comma 1, lettera f) – art. 38 delle Norme del PTPR;- Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; art. 134 comma 1, lettera h) – art. 40 delle Norme del PTPR;	<p>Si rimanda al recepimento del precedente punto 3.</p>	<p>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE</p> <p>SI CONFERMA QUANTO INDICATO</p>



	- Aree agricole della Campagna romana e delle Bonifiche agrarie; art. 134 comma 1 lettera c) – art. 43 delle Norme del PTPR”.		
5	<i>Dovrà anche essere preliminarmente accertata, attraverso idonee attestazioni comunali ai sensi dell’art. 3 comma 3 della LR 1/86, l’assenza o l’eventuale sussistenza con indicazione dell’esatta natura, di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo. A tale riguardo si ricorda infatti che la presenza di diritti di uso civico costituisce vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. h) del Codice che renderebbe comunque cogenti le norme di tutela paesaggistica.</i>	<i>Tale analisi è stata inserita nel capitolo 7.5.2 del Rapporto ambientale. Tuttavia, si specifica che all’interno del territorio comunale di Latina non sono presenti aree classificate ad uso civico</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
6	<i>Andranno anche valutati caso per caso eventuali deroghe previste dalle stesse NTA del PTPR agli articoli 12 e 14 per le opere pubbliche o di interesse pubblico.</i>	<i>Si rimanda al recepimento del precedente punto 3 e si prende atto di quanto riportato in relazione alle deroghe previste per le opere pubbliche o di pubblico interesse di cui sarà tenuto conto nella progettazione degli interventi.</i>	RECEPITO
7	<i>In sede di Autorizzazione paesaggistica saranno individuati adeguati elementi di mitigazione delle opere, laddove si individuino impatti negativi sugli elementi o gli areali interessati; in questa sede si ritiene comunque di raccomandare il corretto inserimento delle opere nei contesti di riferimento.</i>	<i>Si rimanda al recepimento del precedente punto 3 e si specifica che quanto riportato in merito agli elementi di mitigazione attiene al PFTE degli interventi.</i>	SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 3 SI CONFERMA QUANTO INDICATO
9	<i>Sotto l’aspetto urbanistico Nel successivo iter approvativo dovranno essere chiaramente individuate le opere / infrastrutture che necessiteranno, oltre che di Autorizzazione paesaggistica, anche di variante urbanistica.</i>	<i>Il PUMS ha un carattere strategico e non comporta localizzazione delle opere. L’individuazione di eventuali varianti agli strumenti urbanistici vigenti è da svolgere in fase progettuale, perché necessita del dettaglio attuativo delle opere, che è propria del PFTE. Ogni opera verrà sottoposta in fase di progettazione attuativa ad una valutazione di dettaglio rispetto alla conformità con il territorio in cui si inserisce, secondo le vigenti norme.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	DENOMINAZIONE		
2	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA' <i>Nota prot. n. 0920213 del 18/09/2025</i>		
1	<i>In riferimento all'istanza di codesto Comune, prot, 817709 del 8/8/2025 acquisita al protocollo regionale con 865766 del 03/09/2025; CONSIDERATO che alcune aree di intervento sono limitrofe, ma esterne, alla ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"; VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale; VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche e integrazioni; VISTA la Direttiva del Direttore Generale prot. n. 474509 del 38/04/2025 con cui si danno disposizioni in merito alla riorganizzazione delle Direzioni regionali, istituendo tra le altre la Direzione regionale "Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale" VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 478, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale" al Dott. Paolo Alfarone; VISTO il Decreto Dirigenziale n. G09613 del 24/7/2025 del Direttore Paolo Alfarone con oggetto "Conferimento di delega ex articolo 166 del regolamento regionale 6 settembre n.1/2002 e s.m.i. ai dirigenti della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale";</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G09731 del 25 luglio 2025 avente ad oggetto: *Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale*;

VISTI:

- *la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con cui viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);*
- *il DPR n. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR n. 120/2003;*
- *il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";*
- *la DGR n. 612/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";*
- *la DGR n. 938/2022 "Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019" e la determinazione n. G11906 del 12/09/2023 con cui la Regione Lazio ha approvato le Linee guida (LLGG) regionali per la valutazione di incidenza (VIncA) con decorrenza dal 24/09/2023;*
- *l'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata mediante il modello "Format Screening di V.Inc.A." (cosiddetto "Format Valutatore") di cui all'Allegato 2 delle LLGG nazionali, che viene conservato agli atti;*



	<p><i>PRESO ATTO, dall'analisi della documentazione trasmessa che il Piano, in procedure di VAS, le azioni previste in attuazione delle Strategie del Piano insistono sul territorio comunale, e sebbene siano principalmente rivolte al comparto della mobilità, e interessino principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate o gli assi infrastrutturali esistenti, possono comunque avere interazioni con i siti Natura 2000 presenti, con particolare riferimento alle previsioni di tipo infrastrutturale, piuttosto che a quelle di tipo gestionale;</i></p> <p><i>CONSIDERATO che nella Tab. 5-1 del documento per la Valutazione di Incidenza, allegato al Rapporto Ambientale, sono riassunte tutte le possibili interazioni tra le azioni previste dal Piano e la Rete Natura 2000;</i></p> <p><i>CONSIDERATO che solo alcune azioni previste sulla rete ciclabile (anche se la rete ciclabile di progetto sarà realizzata appoggiandosi a percorsi esistenti, che siano assi viari o percorsi più semplici ma già esistenti e da riqualificare) e sulla viabilità possono generare interferenze con i Siti Natura 2000 più prossimi; in particolare la realizzazione di una rotatoria anche se risulta essere in contiguità con aree già urbanizzate e infrastrutture;</i></p> <p><i>RITENUTO che la realizzazione di dette opere può generare possibili effetti di disturbo solo in fase di cantiere, stante la contiguità con infrastrutture urbane preesistenti;</i></p> <p><i>CONSIDERATO che viene proposto di attenersi alla condizione di rispettare, in sede di realizzazione degli interventi/attività, il periodo compreso tra il 01 aprile al 30 giugno. Laddove gli interventi/attività siano previsti in ZPS caratterizzate da zone umide, dovranno essere evitati interventi anche dal 01 dicembre al 01 marzo se ubicati in prossimità delle zone umide stesse, a tutela dell'avifauna acquatica svernante;</i></p> <p><i>RITENUTO che nel rispetto delle modalità di esecuzione degli interventi previste, il Progetto non comporti significativa perdita, frammentazione o degradazione di habitat e habitat di specie dei Siti Natura 2000 interferiti e che sia compatibile con la tutela delle specie di interesse unionale dei Siti della Rete Natura 2000;</i></p> <p><i>RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole;</i></p>		
2	Tutto ciò premesso		NON RICHIEDE RISCANTRO

	<i>si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, comunicando, per quanto di competenza, che l'intervento non deve essere sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione di incidenza.</i>		
3	RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE Nota prot. n.0938764 del 24/09/2025		
1	<p><i>Facendo seguito alla Vs. PEC di cui al Rif. 1, questa Direzione Operativa, esaminata la documentazione fornitaci tramite il link indicato, comunica il parere preliminare favorevole ai piani in oggetto.</i></p> <p><i>In merito ai dati contenuti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Latina, con particolare riferimento al “Piano Commerciale RFI”, si sottolinea che gli stessi sono strumenti programmatici in continua evoluzione e soggetti ad aggiornamenti annuali, il cui contenuto è sempre disponibile online sul sito https://www.rfi.it/it/chi-siamo/Il-rapporto-con-lo-Stato-e-con-gli-stakeholder/il-piano-commerciale.html.</i></p> <p><i>Pertanto, i dati e le tempistiche di realizzazione degli interventi riportati nel PUMS, pur essendo stati accuratamente dettagliati, risultano oggi superati. Ciò renderebbe necessario un allineamento del PUMS con le più recenti informazioni disponibili all'interno del Piano Commerciale ed. luglio 2025, al fine di garantire la coerenza e l'attualità dei dati.</i></p> <p><i>Si ritiene inoltre di dover evidenziare che per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, dovrà essere tenuto in debita considerazione il vincolo ferroviario (fascia di rispetto di m. 30 dalla rotaia più vicina della linea ferroviaria) previsto dal D.P.R. 753/80 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio della ferrovia e degli altri servizi di trasporti”.</i></p>	<p><i>Si rimanda a quanto recepito nel contributo 5 punto 2 dell'Allegato 2.</i></p> <p><i>Pur condividendo l'osservazione il piano ed il relativo quadro conoscitivo sono coerenti con i tempi di redazione dello stesso e la loro adozione. In fase di monitoraggio e aggiornamento dello stesso si procederà alla verifica ed all'eventuale aggiornamento della pianificazione e programmazione di riferimento.</i></p>	<p>NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
2	<p><i>Per quanto attiene specificatamente all'aspetto patrimoniale, si fa presente che, nel caso siano interessate da procedura acquisitiva aree di proprietà FS, ai sensi dell'art. 15 della Legge 210/85 e dell'art. 4 del DPR 327/01, gli immobili ferroviari, essendo destinati a pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso della Società FS.</i></p>	<p><i>Si rimanda a quanto recepito nel contributo 5 punto 2 dell'Allegato 2.</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO</p>
5	Parco Nazionale del Circeo Nota prot. n.0990063 del 08/10/2025		

2	<p>Rilevato che parte delle pianificazioni di cui al Piano Comunale della Mobilità Ciclistica, al Piano del Trasporto Pubblico urbano e al Piano Urbano della Sosta in oggetto interessano il territorio del Parco Nazionale, nonché la ZPS IT6040015 e le ZSC IT6040012 e IT6040018, nonché la zona Ramsar “Lago di Fogliano”, ed in particolare per i seguenti aspetti:</p> <p>Rete Ciclabile “Via Verde” tratto Cicerchia- Fogliano – strada Colmata La Fossella; Rete principale “Lungomare” da Capo Portiere a Rio Martino e rete secondaria fino a Borgo Grappa; Scenario evoluto secondario Strada Isonzo (altezza strada Litoranea) – B.go Fogliano; Rete principale esistente su Via Pennacchi, tratto da incrocio con tracciato strada Massaro a piazzale di capo Portiere; Rete del Trasporto Pubblico Tratto della linea suburbana “Sabotino” Tratto della linea suburbana “Grappa” Tratto linea suburbana “207” su SP Litoranea, da incrocio con Strada Isonzo a B.go Grappa.</p>	<p>Si prende atto di quanto riportato che coincide con quanto riportato nella VAS al paragrafo 7.5.4 e nella Valutazione di Incidenza Ambientale</p>	<p>RECEPITO SI RIMANDA A PARERE SCREENING VINCA</p>
3	<p>Si sottolinea, per quanto riguarda l’aspetto della verifica di “coerenza esterna”, nonché di Valutazione di Incidenza, che per le ZSC IT6040012 e IT6040018 sono vigenti i Piani di Gestione, le cui misure, ai sensi di quanto previsto nel DM 02 agosto 2017 con cui tali Siti sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, vanno ad integrare le misure di salvaguardia e gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti per il Parco Nazionale del Circeo, nelle more del loro aggiornamento.</p>	<p>Si prende atto di quanto riportato e si evidenzia che i Piani di Gestione sono stati considerati nell’analisi di incidenza degli interventi del PUMS e riportati nella Vinca al paragrafo 4.1.4</p>	<p>RECEPITO SI RIMANDA A PARERE SCREENING VINCA</p>
4	<p>A tal riguardo, tra le misure previste per la ZSC IT6040012 vi è quella (di tipologia di Iniziativa Attiva e Regolamentazione) di “Regolamentazione della fruizione e interventi attivi di razionalizzazione degli accessi alle aree più sensibili al disturbo”, che fa riferimento a quanto previsto nel Piano del Parco (vedasi pg.16-18, Relazione Tomo 3 Indirizzi ed Azioni).</p> <p>Si rammenta che il suddetto Piano, insieme ai documenti di VAS, Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 25/07/2017, e che è stata attivata la procedura di VAS che ha portato all’espressione del parere motivato condizionato di</p>	<p>Si prende atto di quanto riportato e si si sottolinea che, in merito agli interventi proposti dal PUMS, non sono state riscontrate problematiche derivanti dalla fruizione dei percorsi, come emerso anche dal parere della Direzione Regionale programmazione economica, fondi europei e</p>	<p>RECEPITO SI RIMANDA A PARERE SCREENING VINCA</p>

	Valutazione Ambientale Strategica del Piano con determinazione della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio n. G07716 del 1° luglio 2020.	patrimonio naturale area protezione e gestione della biodiversità (nota prot. n. 0920213 del 18/09/2025)	
5	Per quanto riguarda la procedura VInCA all'interno della procedura VAS in oggetto, nel prendere atto: - di quanto riportato nei Documenti di VAS_RA e di VAS_VInCA riguardo a quanto rappresentato nella Comunicazione della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" (2018), in cui si precisa che "quando uno o più progetti specifici sono inclusi in un piano in maniera generale, senza entrare nei dettagli progettuali, la valutazione effettuata a livello di piano non esonera i progetti specifici dagli obblighi di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, in una fase successiva, quando sono noti maggiori dettagli".	Si prende atto di quanto riportato e si specifica che coincide con quanto riportato nel capitolo 6 pagina 74 della Valutazione di Incidenza e nel paragrafo 7.4.5 del Rapporto Ambientale	RECEPITO SI RIMANDA A PARERE SCREENING VINCA FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO
6	- del pronunciamento rimesso dalla Direzione Regionale Programmazione Economica Fondi Europei e Patrimonio Naturale - Area Protezione e Gestione della Biodiversità, prot. 919289 del 18/09/2025, acquisito in pari data agli atti dell'Ente Parco al prot. 5060;	Si rimanda al recepimento del contributo 2 dell'Allegato 3.	SI RIMANDA AI PUNTI SEGUENTI
7	Considerato che la normativa vigente (art.5 comma 7 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.) prevede che "La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa."	Si prende atto di quanto riportato e si rimanda al parere favorevole della Direzione Regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale area protezione e gestione della biodiversità (nota prot. n. 0920213 del 18/09/2025) in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale	SI RIMANDA AI PUNTI SEGUENTI
8	Ai fini anche di un'eventuale integrazione dell'analisi effettuata in ambito di VAS e VInCA, nonché del succitato pronunciamento da parte dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, qualora ritenuto opportuno in questa fase di pianificazione generale, si rilevano alcune criticità a riguardo il	Per quanto concerne il tracciato della "Via Verde" tratto Cicerchia-Fogliano, che interessa un'area arginale del Lago di Fogliano, su	LA AP HA FORNITO RISCANTRO PRESO ATTO DEL PARERE DI COMPETENZA SCREENING VINCA SI INVITA LA AP



	<p><i>tracciato della "Via Verde" tratto Cicerchia-Fogliano, che interessa un area arginale del Lago di Fogliano, oggetto di interdizione alla fruizione per limitare il disturbo all'avifauna soprattutto quella svernante.</i></p>	<p><i>indicazione de Parco, non si considera più la tratta come esistente poiché allo stato attuale è interdetta la fruizione ma come "programmata", ovvero prevista da Piano Sovraordinato (con riferimento al Piano del Parco e alle relative restrizioni all'utilizzo).</i></p> <p><i>In merito alle restrizioni si chiarisce che è prevista una regolamentazione della fruizione sulla base di evidenze relativamente alla presenza di specie e periodi.</i></p> <p><i>Il Piano ha inoltre tenuto conto di quanto stabilito dal c.4 art.31 NTA PdP: "4. L'Ente Parco può limitare o interdire temporaneamente, o stabilire condizioni specifiche, per l'accesso e la visita delle aree di cui al presente articolo, per ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica."</i></p> <p><i>Si provvederà a specificare all'interno del paragrafo 7.5.3 del Rapporto Ambientale. Il PUMS conferma quanto già stabilito all'interno del PdP in merito alle modalità di fruizione del percorso in determinati periodi dell'anno per limitare il disturbo delle specie presenti e verrà riportato sulle</i></p>	<p>A TENERE CONTO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA AL FINE DI GARANTIRE LA TUTELA DELLE COMPONENTI IN ARGOMENTO</p>
--	--	--	--



		<p><i>relative tavole riferite al tema della ciclabilità. Tale modifica non comporta variazione alla vinca in quanto ha analizzato solo interventi ex novo proposti dal PUMS.</i></p>	
--	--	---	--